



## **ASD IL COLOMBARO**

# **CODICE DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE**

### **INDICE**

- 1 - INTRODUZIONE
- 2 - CONDOTTE VIETATE - DESCRIZIONE
- 3 - DIVIETI
- 4 - DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI
- 5 - DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI
- 6 - DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI
- 7 - NORME SPECIFICHE DI CONDOTTA NELL'ATTIVITA' CON I MINORI
- 8 - PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI
- 9 - PROCEDURE IN CASO DI POSSIBILE COMPORTAMENTO PREOCCUPANTE
- 10 - RISPETTO DELLA PRIVACY

## **1 - INTRODUZIONE**

Il Golf il Colombaro, "ASD il Colombaro", ha adottato il presente Codice contenente gli obblighi, i divieti, gli standard di condotta e le buone pratiche dei soggetti indicati successivamente e finalizzate: al rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza; all'educazione, alla formazione e allo svolgimento di una pratica sportiva sana; alla piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele; alla creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare se minori; alla valorizzazione delle diversità; alla promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare se minore; alla promozione da parte di dirigenti e tecnici al benessere dell'atleta; alla effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità; alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, che siano basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.

In caso di violazione delle norme stabilite per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione, il regime di sanzioni applicabile varierà in base al ruolo che il soggetto ricopre all'interno della Società e della FIG.

## **2 - CONDOTTE VIETATE - DESCRIZIONE**

- **ABUSO PSICOLOGICO**, ovvero qualsiasi atto intenzionale e non gradito, compreso l'isolamento, la restrizione, la mancanza di rispetto, la coercizione, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento che possa danneggiare l'identità, la dignità



e l'autostima di una persona, o influenzare negativamente le sue emozioni, pensieri, valori e convinzioni, oppure disturbare la sua tranquillità. Questi comportamenti possono manifestarsi anche attraverso l'uso di strumenti digitali.

- **ABUSO FISICO**, ovvero ogni atto deliberato, indesiderato, consumato o tentato (che possa includere botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o il lancio di oggetti), con il fine di causare danni fisici reali o potenziali, oppure di falsificare intenzionalmente danni alla salute, trauma, lesioni fisiche, o compromettere lo sviluppo psicofisico di un minore, interferendo con la sua crescita sana e serena. Tali comportamenti possono anche includere il costringere un atleta a svolgere attività fisiche inadeguate per migliorare le prestazioni sportive, come ad esempio l'imposizione di carichi di allenamento non appropriati in base all'età, al genere, alla struttura e alla capacità fisica, oppure forzare atleti malati, feriti o che provano dolore ad allenarsi. In questa categoria rientrano anche comportamenti che favoriscono il consumo di alcol o pratiche di doping, entrambi vietati dalle norme vigenti.
- **MOLESTIA SESSUALE**, ovvero qualsiasi atto o comportamento di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico, indesiderato e non gradito, che provochi una grave sensazione di fastidio, disagio o disturbo. Questi comportamenti possono includere l'uso di un linguaggio del corpo inappropriato, la formulazione di osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, così come richieste indesiderate o non gradite di natura sessuale, sia tramite telefonate, messaggi, lettere o altri mezzi di comunicazione, con l'effetto di intimidire, degradare o umiliare.
- **ABUSO SESSUALE**, ovvero qualsiasi comportamento o azione di natura sessuale, che sia con o senza contatto fisico e che viene considerato non desiderato, oppure nel quale il consenso è ottenuto in modo forzato, manipolato, non dato o negato. Questo può includere anche il costringere un Tesserato a partecipare a comportamenti sessuali inappropriati o indesiderati o nell'osservare il Tesserato in situazioni o contesti sessuali non appropriati.  
Si considera inclusa la Violenza di genere, ovvero tutte le forme di violenza, che vanno dalla violenza psicologica e fisica a quella sessuale, inclusi comportamenti persecutori e discriminatori.
- **BULLISMO E CYBERBULLISMO**, ovvero qualsiasi forma di comportamento offensivo e/o aggressivo da parte di uno o più individui, sia personalmente che attraverso piattaforme online come i social network o altri mezzi di comunicazione, sia che si tratti di caso isolato sia di atti ripetuti nel tempo ai danni di uno o più Tesserati, con lo scopo di esercitare potere e dominio sugli stessi. Possono includere atti di prevaricazione, sopraffazione e intimidazione che causano disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento. Tra di essi rientrano umiliazioni, critiche sull'aspetto fisico, minacce verbali (anche in relazione alla performance sportiva), diffusione di notizie false, minacce di violenza fisica o danneggiamento di proprietà della vittima.
- **NONNISMO (hazing)**, ovvero qualsiasi comportamento che implica un'iniziazione umiliante e/o pericolosa dei nuovi membri da parte dei membri anziani dello stesso gruppo.



- **ABUSO DI MATRICE RELIGIOSA**, ovvero limitare o condizionare il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di praticare il culto, sia in privato che in pubblico, purché non si tratti di riti contrari al buon costume.
- **ABUSO DI MEZZI DI CORREZIONE**, ovvero superare i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare assegnato a un individuo nei confronti della persona offesa, utilizzandolo in modo inadeguato o per perseguire interessi diversi da quelli per cui è stato conferito dal sistema giuridico federale.
- **NEGLIGENZA (negligence)**, ovvero l'omissione di intervento da parte di un Tesserato, anche in virtù dei doveri derivanti dalla sua posizione, che, dopo essere venuto a conoscenza di uno degli eventi disciplinati dal presente Regolamento, non interviene né segnala la questione al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione e/o il Safeguarding Officer della FIG, causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno.
- **INCURIA**, ovvero il mancato soddisfacimento dei bisogni fondamentali in termini fisici, medici, educativi ed emotivi.
- **ALTRI COMPORTAMENTI DISCRIMINATORI** ovvero ogni altra condotta mirata a produrre un effetto discriminatorio fondato su etnia, colore della pelle, caratteristiche fisiche, genere, status socioeconomico, prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, credenze personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

Costituiscono altresì condotte rilevanti tutti quei comportamenti ulteriori che siano ostativi al raggiungimento delle finalità esplicate nel presente documento nella sezione 1 "INTRODUZIONE".

### **3 - DIVIETI**

I Tesserati e coloro che partecipano all'attività sportiva in qualsiasi ruolo o capacità **NON DEVONO**:

- Discriminare o avere qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- Colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- Avere atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- Agire con comportamenti che siano di esempio negativo, specialmente per i minori;
- Avere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;



- Agire in modi che possano essere abusivi;
- Usare un linguaggio, dare suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- Comportarsi in maniera inappropriata o sessualmente provocante;
- Stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (e-mail, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale;
- Tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- Invitare a momenti conviviali non istituzionali atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- Agire in modo da far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- Discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

#### **4 - DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI**

Si stabiliscono i seguenti doveri e obblighi a carico di tutti i tesserati:

- Manifestare lealtà, probità e correttezza in tutte le attività connesse o correlate all'ambito sportivo e adottare una condotta improntata al rispetto verso gli altri tesserati;
- Evitare l'uso di un linguaggio inappropriato o allusivo, anche in contesti ludici o scherzosi;
- Assicurare la sicurezza e la salute degli altri tesserati, contribuendo a creare e mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- Partecipare attivamente all'educazione e alla formazione nella pratica sportiva sana, offrendo supporto agli altri tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- Promuovere un equilibrio sano tra vita personale e sportiva, valorizzando anche gli aspetti ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- Stabilire rapporti equilibrati con coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i soggetti incaricati della cura degli atleti, o i loro delegati;
- Prevenire e ridurre le dispute, i conflitti e le tensioni attraverso una comunicazione sana, efficace e costruttiva;



- Affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- Collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, contrasto e repressione di abusi, violenze e discriminazioni, sia a livello individuale che collettivo;
- Segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società situazioni, anche potenziali, che possano mettere a rischio se stessi o gli altri, causare pericoli, timori o disagi.

## **5 - DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E TECNICI**

Si stabiliscono i seguenti doveri e obblighi a carico dei dirigenti sportivi e dei tecnici:

- Contribuire attivamente alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- Evitare qualsiasi abuso o utilizzo improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, soprattutto se minori;
- Partecipare alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, in particolare se minori;
- Limitare al minimo indispensabile ogni contatto fisico con i tesserati, soprattutto se minori;
- Favorire un rapporto tra tesserati basato sul rispetto reciproco e sulla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali che possano generare uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso la manipolazione;
- Evitare di creare situazioni di intimità con i tesserati minori;
- Organizzare soluzioni logistiche durante le trasferte per prevenire situazioni di disagio o comportamenti inappropriati, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle decisioni;
- Comunicare e condividere con i tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo coloro che hanno la responsabilità genitoriale o i loro delegati nelle scelte;
- Evitare comunicazioni e contatti di natura intima con i tesserati minori, anche tramite i social network;
- Interrompere immediatamente ogni contatto con i tesserati minori se si avvertono situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, e attivare il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni della Società.



- Utilizzare le competenze professionali necessarie nella programmazione e/o gestione dei regimi alimentari in ambito sportivo;
- Segnalare tempestivamente eventuali segni di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
- Dichiarare eventuali situazioni di incompatibilità e conflitti di interesse;
- Promuovere i valori dello sport educando al rifiuto di sostanze o metodi vietati per migliorare le prestazioni sportive dei tesserati;
- Mantenersi costantemente informati sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- Evitare l'utilizzo, la riproduzione e la diffusione di immagini o video dei tesserati minori, se non per fini educativi e formativi, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o dai soggetti responsabili della loro cura;
- Segnalare prontamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione situazioni, anche potenziali, che mettano i tesserati a rischio di pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

## **6 - DIRITTI, DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI**

Si stabiliscono i seguenti diritti, doveri e obblighi a carico degli atleti:

- Collaborare solidalmente con gli altri atleti, offrendo assistenza e incoraggiamento reciproco;
- Condividere le proprie ambizioni con dirigenti e allenatori sportivi e valutare insieme le proposte riguardanti gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo anche coloro che hanno la responsabilità genitoriale o sono incaricati della cura, e confrontarsi eventualmente con gli altri atleti;
- Comunicare ai dirigenti sportivi e agli allenatori situazioni di ansia, paura o disagio riguardanti sé stessi o altri;
- Prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che possano mettere gli altri atleti in uno stato di soggezione, pericolo o timore, anche attraverso manipolazioni;
- Rispettare e preservare la dignità, la salute e il benessere degli altri atleti e di tutti i soggetti coinvolti nell'attività sportiva;
- Riconoscere e rispettare il ruolo educativo e formativo dei dirigenti sportivi e degli allenatori;



- Mantenere rapporti basati sul rispetto reciproco con gli altri atleti e con tutte le persone coinvolte nell'attività sportiva;
- Segnalare qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della cura degli atleti, o ai loro delegati;
- Evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e allenatori, segnalando eventuali comportamenti inappropriati;
- Non diffondere materiale fotografico o video di natura privata o intima senza autorizzazione, segnalando comportamenti non conformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti incaricati della cura, nonché al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione;
- Segnalare tempestivamente al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione situazioni, anche potenziali, che possano mettere sé stessi o altri in pericolo o pregiudizio.

## **7 - NORME SPECIFICHE DI CONDOTTA NELL'ATTIVITÀ CON I MINORI**

Quando si svolge attività con i minori, è necessario:

- Organizzare l'attività in modo da minimizzare i rischi.
- Essere visibili ad altri adulti, per quanto possibile, durante l'attività con i minori.
- Consentire, quando possibile e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza, l'accesso agli impianti durante allenamenti e sessioni di prova ai genitori o tutori legali, o agli addetti alla sorveglianza.
- Ottenere e conservare l'autorizzazione scritta dai genitori o tutori legali qualora siano previste sessioni di allenamento singole e/o in orari non consueti.
- Astenersi dall'utilizzare, riprodurre e diffondere immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, ottenendo le necessarie autorizzazioni dai genitori o tutori legali o dagli addetti alla sorveglianza.
- Evitare situazioni di intimità con i Tesserati minori.
- Comunicare e condividere con i Tesserati minori gli obiettivi educativi e formativi, coinvolgendo i genitori o tutori legali o gli addetti alla sorveglianza.
- Astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con i Tesserati minori, anche tramite social network.



- Interrompere immediatamente ogni contatto con i Tesserati minori se si riscontrano situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, informando il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione e/o il Safeguarding Officer della FIG.
- Promuovere una cultura di apertura che consenta a tutto il personale, ai rappresentanti, ai minori e ai loro caregiver di sollevare e discutere liberamente qualsiasi argomento o preoccupazione.
- Mantenere relazioni equilibrate con i genitori o tutori legali e gli addetti alla sorveglianza.
- Informare i minori sul tipo di rapporto che devono aspettarsi con gli allenatori e gli altri membri del sodalizio, incoraggiandoli a segnalare eventuali preoccupazioni.
- Valorizzare le capacità e le competenze dei minori e discutere con loro dei loro diritti, di cosa è accettabile e di cosa non lo è, nonché di cosa possono fare in caso di emergenza.
- Mantenere un alto standard personale e professionale.
- Trattare i minori in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto.
- Favorire la partecipazione attiva dei minori per sviluppare le loro capacità di auto-protezione.

### **SITUAZIONI SPECIFICHE DA CUI POSSONO DERIVARE EVENTI DI RISCHIO**

Esistono diverse situazioni molto specifiche in cui possono verificarsi danni e abusi nel mondo del golf, dei momenti legati alla prestazione sportiva, all'uso degli spazi.

#### **Buone pratiche e comportamenti da osservare durante la preparazione atletica e le Gare**

Nonostante vincere sia una parte importante della prestazione sportiva, spingere i minorenni o i soggetti più fragili ad esibirsi e/o metterli sotto pressione oltre ciò che è ragionevole e appropriato per la loro età e il loro livello di abilità, può essere dannoso psicologicamente, emotivamente e fisicamente, può, inoltre, determinare l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni e/o patologie.

Gli istruttori dovranno:

- prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni, segnalando, in tal caso e senza ritardo, la circostanza agli esercenti la responsabilità genitoriale.
- Programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso.
- Rispettare le fasi di crescita e maturazione di ogni allievo e anteporre il suo benessere





- psico/fisico a qualunque vittoria o risultato, sia di squadra che individuale.
- L'allenamento e la difficoltà della gara devono rispettare lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo e devono basarsi sui bisogni e gli interessi reali dell'allievo stesso.
  - Essere al corrente per i propri allievi delle condizioni di salute, intolleranze alimentari, ferite in corso e terapie in essere.
  - Attenersi alle regole in tutte le fasi delle attività.
  - Incoraggiare e promuovere la disciplina, la correttezza, il rispetto degli avversari e lo spirito di squadra dentro e fuori dal campo.
  - Non assumere o tollerare comportamenti o linguaggi offensivi nei confronti degli atleti, genitori, direttori di gara, membri dello staff o qualsiasi altro soggetto coinvolto nelle attività.
  - Non tollerare o partecipare a comportamenti dei minori che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza fisica e/o mentale.
  - Sostenere e applaudire sempre gli sforzi dei giovani atleti e valorizzarli a prescindere dai risultati sul campo, promuovendo la cultura del lavoro e del divertimento.
  - Trasmettere serenità, entusiasmo e passione.
  - Educare al rispetto, all'impegno e alla collaborazione.
  - Aggiornarsi costantemente sulle conoscenze necessarie per adempiere al meglio alle mansioni assegnate e sul tema della tutela dei minori.
  - Rispettare i contenuti del Modello Organizzativo.

### **Buone pratiche e comportamenti da osservare negli spazi dedicati alla cura della persona**

Gli spogliatoi, le docce, e le situazioni che comportano un contatto fisico ravvicinato possono essere occasioni di bullismo/cyberbullismo, fotografie, video e riprese inappropriate o di eventuali abusi sessuali. La società ha riservato spogliatoi divisi per genere. I più piccoli sono in spogliatoio con il proprio genitore o con l'adulto di riferimento (parente o tutore).

Gli istruttori dovranno:

- evitare di essere soli con il minorenne o il soggetto fragile negli spogliatoi;
- Situazione docce - In linea di principio, allenatrici/allenatori e genitori/detentori dell'autorità parentale non entrano nelle docce.
- Eventuali contatti fisici per festeggiare successi, dare conforto o incoraggiamento, soprattutto negli spogliatoi, devono essere desiderati e voluti dalle atlete e dagli atleti e non superare mai un livello pedagogicamente ragionevole.
- Rispettare la privacy dei minori, specie in luoghi particolarmente sensibili quali gli spogliatoi.

### **Buone pratiche e comportamenti da osservare in caso di trasferte e pernottamenti**

Trasferte senza pernottamento: le trasferte senza pernottamento potrebbero generare problematiche se il conducente rimane solo con il minorenne, con la minorenne o la persona fragile.

La società ha, al proprio servizio, maestri ed istruttori di comprovata esperienza e con cui ha rapporti lavorativi da molti anni.

Le trasferte possono quindi essere organizzate in modo che l'istruttore sia solo con gli atleti, anche



di minore età, proprio in base alla fiducia riposta nei professionisti che accompagnano gli atleti in gara.

Il genitore dell'atleta presta il proprio consenso alla trasferta, acconsentendo che il minore sia accompagnato dal proprio istruttore.

Trasferte con pernottamento: i viaggi e le trasferte che prevedono pernottamenti possono presentare molti rischi potenziali, tra cui una supervisione inadeguata, lo smarrimento di minorenni, l'accesso all'alcool o a contenuti televisivi o web inappropriati, problematiche riguardanti l'uso dei social media e incremento delle probabilità di abusi, in particolare sessuali.

Gli istruttori dovranno:

- nel caso in cui rimangano da soli con il minorenne o il soggetto fragile nel mezzo messo a disposizione per il trasferimento, evitare qualsiasi comportamento non appropriato. La Società ripone la massima fiducia nei propri istruttori, che fanno parte dello staff da molti anni. Se possibile, è comunque preferibile che ci sia anche un genitore in accompagnamento oppure un altro istruttore.
- Evitare di passare del tempo da soli con i minori o i soggetti più fragili, lontano da altri soggetti, in particolar modo se il minore è sotto i 13 anni.
- Non acquisire, detenere e pubblicare fotografie o divulgare altre informazioni sui bambini e sui ragazzi o sulle loro famiglie su qualsiasi supporto cartaceo ovvero digitale (es. social media personali o del club/organizzazione, siti web, strumenti di comunicazione online personali, ecc.) in assenza della relativa liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori al fine di poter conservare e/o utilizzare tale materiale prodotto.
- Organizzare il lavoro, le gare, il luogo di lavoro e le attività in trasferta in modo tale da minimizzare i rischi;
- intessere relazioni proficue con i genitori degli atleti al fine di fare squadra per la crescita e la tutela dei giovani atleti;
- accertarsi sempre che i minori siano adeguatamente sorvegliati e che le gare e le attività in trasferta siano sicure.
- Garantire che la salute, la sicurezza e il benessere degli atleti costituiscano obiettivo primario rispetto al successo sportivo o qualsiasi altra considerazione.
- In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atleti dovranno essere riservate camere, eventualmente in condivisione con atleti dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta e l'accompagnatore.
- Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del presente modello.

### **Buone pratiche e comportamenti da osservare per comunicazioni – telefonate – chat**

Il rapporto dell'allievo con l'istruttore o altro personale di supporto è un aspetto importante e positivo dello sport. Molti minorenni sviluppano relazioni strette e rapporti di fiducia con i propri istruttori, persone spesso molto significative nella loro vita. Tuttavia, mentre molti istruttori costruiscono, a loro volta, relazioni responsabili nel miglior interesse dei minorenni o dei soggetti



più fragili a loro affidati, possono anche sussistere dei casi di abuso, da parte dell'istruttore o del personale di supporto, della propria autorità e della fiducia in loro riposta.

Gli istruttori dovranno:

- Mai offrire regali privati o agevolazioni a singoli/e atleti/e senza previa consultazione con almeno un altro allenatore o allenatrice (ciò rende più difficile per potenziali malintenzionati/e stabilire un rapporto di dipendenza personale con bambine o bambini).
- I contatti privati tra allenatori/trici e bambine/bambini/adolescenti (anche attraverso social media come Facebook, SMS, WhatsApp, ecc.) possono diventare ambigui, perciò vanno valutati con molta attenzione.
- Nelle chat di gruppo, deve essere presente, oltre all'istruttore, anche un moderatore (almeno un genitore oppure un altro istruttore).
- Non deve esserci conversazione privata da minore e istruttore ma solo da genitore a istruttore.
- Stili di comunicazione: per esempio forme di saluto, evitare barzellette a sfondo sessuale, parlare sempre in modo adeguato con atlete e atleti.
- La cultura della comunicazione deve essere sempre basata su rispetto e considerazione.
- La comunicazione tra allenatori/trici e atleti/e si riferisce esclusivamente a questioni di carattere sportivo.
- I genitori/detentori dell'autorità parentale sono coinvolti e informati.

### **Buone pratiche e comportamenti da osservare in materia di Tutela della Privacy**

La privacy di tutti i tesserati deve essere rispettata, ma una particolare attenzione va posta nei confronti dei minori perché una violazione della privacy potrebbe comportare o acuire sensazioni, anche gravi di disagio e malessere.

Gli istruttori dovranno:

- A tutti gli atleti (o esercenti la potestà genitoriale), all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR).
- I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso.
- In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.
- L'Associazione, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto dell'iscrizione/tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o



pericolo per i tesserati.

- La documentazione, sia cartacea, sia digitale, raccolta dall'Associazione contenente dati personali dei tesserati, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.

### **Segnali di disagio e malessere**

A titolo esemplificativo, sono considerati segnali di disagio e malessere:

- Cambi repentini e ingiustificati di comportamento, come riduzione della concentrazione, isolamento, depressione, paura, sbalzi d'umore, riluttanza ad allenarsi o partecipare alle gare, che possono essere accompagnati da cali delle performance sportive.
- Disturbi dell'alimentazione.
- Segni fisici evidenti o repentini cambiamenti comportamentali, oppure segnali verbali diretti o indiretti di difficoltà
- Ferite come contusioni inspiegabili o sospette, tagli o bruciature, soprattutto se presenti su parti del corpo normalmente non soggette a tali lesioni e non compatibili con l'attività sportiva.
- Una ferita per la quale la spiegazione sembra poco plausibile.
- Il minore che racconta di un'azione di abuso che lo ha coinvolto.
- Diffidenza verso allenatori, accompagnatori, dirigenti o altri adulti con cui il minore dovrebbe avere un rapporto di fiducia.
- Trascuratezza e frequente perdita di effetti personali.

La presenza di uno o più di questi indicatori non definisce da se la prova della presenza di un abuso, molestia o violenza.

Tali elementi devono essere valutati anche tenendo conto delle condotte tipiche dei minori connesse ad alcune fasi di sviluppo e della crescita, quali quelle della preadolescenza ed adolescenza. In questi casi, tali comportamenti possono manifestarsi anche in assenza di abuso, violenza o molestia.

## **8 - PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI**

Quando l'Associazione instaura una relazione lavorativa, indipendentemente dalla forma, con operatori incaricati di svolgere compiti che comportano contatti diretti e regolari con i minori, richiede preventivamente una copia del certificato del casellario giudiziale conformemente alla normativa vigente o fa firmare l'autocertificazione.

## **9 - PROCEDURE IN CASO DI POSSIBILE COMPORTAMENTO PREOCCUPANTE**

Tutti i Tesserati sono tenuti ad essere attenti nell'individuare situazioni che potrebbero rappresentare rischi per gli altri e devono segnalare ogni preoccupazione, sospetto o certezza riguardante possibili casi di abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione.



Chiunque sospetti comportamenti preoccupanti può rivolgersi al Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione o contattare direttamente il Safeguarding Officer della FIG.

Nel caso di minori coinvolti, potrebbe essere opportuno segnalare tempestivamente eventuali segnali di disagio ai genitori o tutori legali. Tuttavia, potrebbero verificarsi situazioni in cui collaborare con i genitori o tutori potrebbe essere insufficiente o addirittura dannoso, ad esempio se uno dei genitori fosse coinvolto nell'abuso o dimostrasse incapacità nel gestire la situazione in modo adeguato. In tali casi, sarebbe consigliabile consultare il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione.

## **10 - RISPETTO DELLA PRIVACY**

Il Responsabile per la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni dell'Associazione e il Safeguarding Officer della FIG sono tenuti a rispettare gli obblighi di riservatezza.

L'identità del segnalante non può essere divulgata a persone estranee alle autorità competenti per ricevere o trattare le segnalazioni.

Questa protezione si estende non solo al nome del segnalante, ma anche a tutte le informazioni della segnalazione che potrebbero indirettamente rivelarne l'identità.